

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 24 GIUGNO 1920

Indubbiamente il collega Perrone non può limitare ad una mezz'ora il suo discorso. Noi non possiamo strozzare la sua parola. Non è dunque solamente una ragione di cortesia, ma è anche una ragione di rispetto al nostro stesso mandato, che ci consiglia di rinviare a domani la discussione.

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo è dunque rimessa a domani. Bisogna però decidere se domani dovranno essere iscritte nell'ordine del giorno le interrogazioni.

Voci. No! No!

PRESIDENTE. Dunque, se non sorgono opposizioni, nell'ordine del giorno di domani non saranno iscritte le interrogazioni. Domani si procederà al sorteggio degli Uffici, poi si inizierà la discussione sulle comunicazioni del Governo.

(Così rimane stabilito).

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni presentate durante le vacanze parlamentari.

MORISANI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra e il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se non ritengano giunto il momento, al fine di realizzare un'economia di 40 milioni all'anno, di sciogliere le Commissioni militari di requisizione cereali del Regno rimandando ai loro reggimenti i giovani ufficiali ed a casa gli anziani e quelli della riserva, disboscando tanti privilegiati che si pappano laute indennità giornaliere e si permettono svaghi e lussi colle automobili militari. E se non sia opportuno organizzare il servizio delle requisizioni con un commissario civile per ogni provincia dandone speciale incarico ai Consorzi provinciali granari.

« Bucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle poste e dei telegrafi, sullo sciopero dei postelegrafonici di Bologna, e per conoscere quali istruzioni siano state date al direttore compartimen-

tale sulla pretesa dichiarazione individuale degli impiegati quale condizione di ripresa in servizio.

« Bucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sull'eccidio avvenuto l'11 maggio 1920 in Celano.

« Sipari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è informato dell'anormale condizione sanitaria del comune di Terlizzi, in Terra di Bari, ove i cadaveri ammassati in grotte-carnai, ed una « gravina » ostruita, ammorbano l'abitato: e perchè non rompe gli indugi di anni che proprietari interessati causano con infondate opposizioni ai progetti per un nuovo cimitero.

« Mucci, Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sui criteri con cui viene ammessa l'importazione dell'alcool dagli Stati Uniti.

« Mucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui seguenti fatti:

« Il 2 maggio 1920, in seguito a provocazioni d'alcuni datori di lavoro agricolo, che offrivano lire 20 per 90 ore di lavoro settimanale, scoppiò a Ragusa una rivolta di contadini, che sfogarono il loro stato di indignazione e di sofferenza dando l'assalto alle associazioni della borghesia locale e scassinando alcuni negozi di cuoiami e di tessuti, la cui merce venne requisita e accumulata nei locali di un'improvvisata Camera del lavoro.

« I carabinieri assistettero impassibili agli eventi. Un loro brusco intervento avrebbe prodotto una carneficina. La folla eccitata, pur non torcendo un capello ad alcuno, si proponeva d'allargare le sue operazioni. L'intervento del sottoscritto, venuto appositamente da Modica, avvertito di ciò che accadeva, riuscì a calmare gli animi eccitati e a far ritornare la calma.

« Proprietari, conduttori di fondi, commercianti, riuniti dal commissario Regio,